

RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del fascismo nei confronti dei problemi della razza:

1 LE RAZZE UMANE ESISTONO. — La esistenza delle razze umane non è già una subfezione del nostro spirito, non corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Queste realtà si rappresentano da stesse, quasi sempre impenetrabili, di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire o pretendere che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

2 ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE. — Non bisogna soltanto ammettere che esistono i gruppi sistematici maggiori, che cronologicamente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i danici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico la vera razza, la sostanza delle quali è una verità evidente.

3 IL CONCETTO DI RAZZA E' CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO. Esso è quindi basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antiche costituiscono i diversi popoli, ma che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutta esista come omogeneamente, sia, infine, che persistano ancora immischiata con altre oltre la diversa razza.

4 LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE E' DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ E' ARIANA. — Questa popolazione a civiltà senza dubbio da diversi millenni la nostra penisola ha poco o niente delle civiltà delle grandi potenze. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto permanentemente vivo dell'Europa.

5 E' UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI. — Dopo l'immigrazione dei Longobardi non di poco stati in Italia gli autoctoni venivano di popoli celtici di influenza le formazioni razziali della civiltà. Da ciò deriva che, mentre per altri uomini europei la compatibilità razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la compatibilità razziale di oggi è lo stesso di quella che era mille anni fa: i quarantasette milioni d'Italiani di oggi rimangono quindi nell'essenziale superstiti a famiglie che abitano l'Italia da un millennio.

6 ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA". — Questo concetto non è basato sulle conclusioni del concreto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questo sangue italiano di sempre è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

7 E' TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI. — Tutta l'opera che finora ha fatto il Regno in Italia è la lotta del razzismo. Frequentissime è state sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche e religiose.

La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo etno-antico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono e affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa razza. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello sicuro e soprattutto psicologico di razza unitaria che per i suoi caratteri puramente europei si ancora completamente da tutte le razze extra europee, questo vuol dire elevare l'Italia ad un ideale di superiore coscienza di se stessa e di maggiore responsabilità.

8 E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCIDENTALI) DA UNA PARTE GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI D'ALTRA. — Sono periti da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e celtiche stabilite nel nostro e alpine biologiche assolutamente immischiabili.

9 GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. — Dai secoli che nel corso dei secoli sono approdati sul nostro suolo della nostra Patria sulla in generale è rimasta. Anche l'occupazione anche delle Sicilie sulle ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome: e dal resto il processo di autoindole ha sempre rapidamente in Italia.

Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

10 I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. — L'unica a considerarsi solo nell'ambito della razza europea, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridazione, dato che queste razze appartengono ad un corpo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatore di una civiltà diversa dalle millenarie civiltà degli ariani.